

# «Campagna voluta da pochi? Questa è la nostra risposta»

■ Nel consegnare la petizione sottoscritta da 410 cittadini di Cevio - «circa la metà degli aventi diritto di voto e quasi il doppio di quanti si sono espressi in occasione della votazione federale dell'ultimo fine settimana» -, il promotore della raccolta di firme Rinaldo Dalessi non ha rinunciato a togliersi qualche sassolino dalla scarpa.

Nella lettera di accompagnamento alla sottoscrizione - che è stata inviata anche al Governo cantonale - il consigliere comunale spiega che la decisione di interpellare direttamente i cittadini «è stata presa per legittimare dal punto di vista politico e formale il pronunciamento del Consiglio comunale, cancellando ogni dubbio di presunte prevaricazioni sulla popolazione e sul Municipio». Il fatto che la consultazione sia stata limitata ai soli aventi diritto di voto, precisa la missiva, «è una scelta voluta, per ottenere un

risultato dal maggiore significato politico». Il massiccio sostegno registrato dalla petizione, di conseguenza, «cancella definitivamente le accuse di una “campagna di poche persone” orchestrata contro il progetto di Parco nazionale del Locarnese». Sempre riguardo alle opinioni emerse in seguito al voto del 4 maggio, Dalessi non esita a definire «poco rispettose» alcune voci, che avevano «messo in dubbio l'appoggio della popolazione al Consiglio comunale, nella sua decisione di non aderire alla prossima fase del progetto».

Sgombrato ora il campo da ogni dubbio, la richiesta indirizzata da Dalessi al Municipio - e, di riflesso, al Governo - è di «prendere atto della petizione, dando seguito alla richiesta dei cittadini di Cevio e abbandonando subito qualsiasi tipo di rapporto tra il Comune e il progetto di Parco nazionale».